

Maxisequestro di stupefacenti in un appartamento “laboratorio”

Quasi sette chili di sostanze stupefacenti derivate dall'oppio e dalla coca. Quello che può certamente definirsi tra i più grossi sequestri di droga effettuati a Messina porta la firma degli agenti della Squadra Mobile che, coordinati dal vicequestore Giusep Anzalone, poco dopo le 14 di giovedì scorso hanno ammanettato Antonio Trovato, 50 anni il prossimo 2 novembre, personaggio già noto alle forze dell'ordine. Il maxisequestro ha anche consentito di individuare un vero e proprio laboratorio per la lavorazione e lo spaccio di sostanze stupefacenti gestito proprio da Trovato, personaggio “di spessore” che si inquadra, a detta degli investigatori, “come figura trasversale tra i clan che operano a Mangialupi e al rione Taormina”.

Il laboratorio aveva sede in un modesto appartamento al piano terra di un fabbricato di Via Reggio Calabria, a pochi metri dal viale Europa. Sul campanello del citofono dell'immobile una sigla, il cui significato dovrà ora essere accertato dagli uomini della Mobile.

Nella casa - non di proprietà dell'arrestato ma certamente nella sua disponibilità - i poliziotti hanno sequestrato 6 chili e 700 grammi di stupefacenti, tra cocaina e eroina. Le sostanze, secondo gli investigatori, erano state già “tagliate”. Analisi tossicologiche affidate alla polizia scientifica serviranno ora ad accertare la quantità di principio attivo. Come evidenziato infatti nel corso della conferenza stampa nei 6 chili e 700 grammi potrebbero anche esserci delle sostanze utilizzate per il taglio dello stupefacente. “Per avere certezza di ciò - ha affermato il vicequestore Anzalone - dovremo però attendere qualche settimana l'esito degli esami tossicologici”.

Ognuna delle stanze dell'appartamento in uso a Trovato, ufficialmente gestore di un supermercato a Camaro San Paolo, aveva scopi ben precisi. “Una camera - è stato chiarito dalle forze dell'ordine - era destinata a vero e proprio “laboratorio” tanto che all'interno sono stati trovati tre frullatori, buste di cellophane, cucchiari e cucchiaini e un contenitore con una sostanza probabilmente usata per tagliare la droga. Una seconda camera era destinata a camera da letto mentre il terzo vano serviva come deposito della droga. Al suo interno sono stati infatti trovati ben 73 reperti di interesse investigativo”.

Nell'appartamento sono stati anche rinvenuti una macchina per il confezionamento sottovuoto, 15 cartucce calibro 38 Special e 25 calibro 7,65. Detenzione, quest'ultima, che è costata all'uomo una denuncia a piede libero. Trovato, dopo le formalità di rito, è stato rinchiuso nel carcere di Gazzi con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Ad insospettire gli uomini della Mobile, impegnati in un controllo della zona, sarebbe stato il comportamento di Trovato visto entrare e uscire dall'appartamento in fretta e furia. Gli agenti, conoscendo il personaggio, hanno deciso così di fermarlo mentre si trovava in sella ad uno scooter. L'uomo è stato trovato in possesso di 5 grammi di cocaina e 12,5 grammi di eroina oltre ad un mazzo di chiavi, risultate poi essere della porta d'ingresso dell'appartamento di via Reggio Calabria.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONNE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS